

(in milioni di euro)

| ENTRATE | 2009 | 2010 | Variazione % | Differenza +/- |
|--------------------------------|-----------------|-----------------|---------------------|-----------------------|
| Totale entrate correnti | 58.825,2 | 57.448,2 | -2,3 | -1.377,0 |
| Totale entrate in c/capitale | 7.153,7 | 10.445,4 | 46,0 | 3.291,7 |
| Entrate per partite di giro | 14.595,2 | 15.281,2 | 4,7 | 686,0 |
| Totale | 80.574,1 | 83.174,8 | 3,2 | 2.600,7 |
| SPESE | | | | |
| Totale spese correnti | 64.677,6 | 68.503,0 | 5,9 | 3.825,4 |
| Totale spese in c/capitale | 5.681,5 | 3.212,1 | -43,5 | -2.469,4 |
| Uscite per partite di giro | 14.572,8 | 15.181,8 | 4,2 | 609,0 |
| Totale | 84.931,9 | 86.896,9 | 2,3 | 1.965,0 |
| <i>differenza</i> | <i>-4.357,8</i> | <i>-3.722,1</i> | <i>-14,6</i> | <i>635,7</i> |
| <i>fondo di cassa iniziale</i> | <i>12.643,1</i> | <i>*8.329,4</i> | <i>-34,1</i> | <i>-4.313,7</i> |
| SALDO DI CASSA | 8.285,3 | 4.607,3 | -44,4 | -3.678,0 |

* di cui 44,2 €/milioni rivenienti dal bilancio ex ENAM al 30 luglio 2010

Dall'ulteriore prospetto, che mostra lo scostamento, rispetto alle previsioni definitive, degli accertamenti ed impegni e delle riscossioni e pagamenti, risulta che lo stesso non presenta valori di grande rilievo, soprattutto per quanto riguarda la cassa, pur essendosi registrati in vari capitoli consistenti divari, e di qui l'esigenza di maggiori affinamenti nella stima delle risorse da stanziare.

(in milioni di euro)

| | ENTRATE | | | | SPESE | | | |
|------------|-----------------------|--------------|-------------|-------|-----------------------|----------|-----------|-------|
| | previsioni definitive | accertamenti | riscossioni | % | previsioni definitive | impegni | pagamenti | % |
| competenza | 83.034,8 | 84.870,9 | | 102,2 | 85.246,1 | 87.209,8 | | 102,3 |
| cassa | 83.005,4 | | 83.174,8 | 100,2 | 85.381,3 | | 86.896,9 | 101,8 |

6.5. La situazione amministrativa

Come si ricava dal seguente prospetto l'avanzo di amministrazione nel 2010 registra un forte decremento (-38,5%) rispetto all'esercizio precedente, per l'effetto combinato della diminuzione (di 3.678 €/milioni) del Fondo di cassa finale e del miglioramento (di 1.540,9 €/milioni) del saldo negativo dei residui.

Prosegue nel 2010 il suo andamento decrescente, a partire dal 2004, anno nel quale aveva raggiunto il maggiore ammontare, pari a 18.922,5 €/milioni, venuto poi a ridursi di 15.514,3 €/milioni in tale arco temporale.

L'utilizzazione dell'avanzo di amministrazione risulta interamente vincolata in ragione del trattamento di fine rapporto (107,9 €/milioni) e dei fondi per rischi e oneri (1.013,7 €/milioni), nonché per la copertura del disavanzo 2011 (2.286,6 €/milioni).

(in milioni di euro)

| | | 2009 | 2010 |
|---|---------------------------|-----------------|-----------------|
| CONSISTENZA DI CASSA AD INIZIO ESERCIZIO | | 12.643,1 | 8.329,4 |
| RISCOSSIONI | in conto COMPETENZA | 80.113,7 | 82.691,2 |
| | in conto RESIDUI | 460,4 | 483,6 |
| | Totale | 80.574,1 | 83.174,8 |
| PAGAMENTI | in conto COMPETENZA | 78.586,5 | 83.947,3 |
| | in conto RESIDUI | 6.345,4 | 2.949,6 |
| | Totale | 84.931,9 | 86.896,9 |
| CONSISTENZA DI CASSA A FINE ESERCIZIO | | 8.285,3 | 4.607,3 |
| RESIDUI ATTIVI | degli esercizi precedenti | 191,1 | 305,2 |
| | dell'esercizio | 658,7 | 2.179,7 |
| | Totale | 849,8 | 2.484,9 |
| RESIDUI PASSIVI | degli esercizi precedenti | 609,9 | 421,5 |
| | dell'esercizio | 2.979,9 | 3.262,5 |
| | Totale | 3.589,8 | 3.684,0 |
| Avanzo/Disavanzo di amministrazione | | 5.545,3 | 3.408,2 |
| | <i>di cui:</i> | | |
| | <i>parte vincolata</i> | 1.812,4 | 3.408,2 |
| | <i>parte disponibile</i> | 3.732,9 | |

6.6. I residui

Nell'esercizio 2010 l'Istituto ha provveduto ad intensificare le operazioni di riaccertamento dei residui, come reiteratamente raccomandato dal CIV e dal Collegio dei sindaci e pure auspicato dalla Corte nei precedenti referti.

A seguito del riaccertamento, che ha formato oggetto della determinazione presidenziale n. 325 del 1° giugno 2011, sono stati eliminati residui attivi per 75,1 €/milioni e residui passivi per 264,7 €/milioni, per una quota rispettivamente pari all'8,7% e al 7,3% delle relative consistenze iniziali (ammontanti a 863,9 €/milioni per gli attivi e a 3.635,8 €/milioni per i passivi).

Per le entrate correnti il capitolo maggiormente interessato dal riaccertamento dei residui è stato quello relativo alle riscossioni di fitti e canoni (-48,8 €/milioni, ammontare pari al 50,38% della consistenza iniziale). Tale eliminazione, come specificato dalla Tecnostruttura, è dovuta alla ragionevole presunzione che nessuna debenza sussistesse a carico degli inquilini divenuti proprietari degli immobili cartolarizzati, posto che il requisito per il riconoscimento ai conduttori del diritto di prelazione era subordinato, ai sensi dell'art.3 comma 6 della L. 410/2001, all'essere "in regola con il pagamento dei canoni e degli oneri accessori". Non sono stati oggetto di riduzione o eliminazione i residui per fitti e canoni relativi a immobili gestiti da società mandatarie nei cui confronti l'Istituto ha in corso procedimenti contenziosi, né sono state ridotte le partite creditorie relative ai saldi di gestione non ancora corrisposti dalle predette società.

Per le entrate in conto capitale la riduzione ha riguardato per la massima parte il capitolo relativo alle partite di giro per la gestione di immobili di seconda cartolarizzazione (-2,6 €/milioni, pari al 75% della consistenza iniziale).

I residui attivi e passivi, ridotti, rispettivamente, a 788,8 €/milioni ed a 3.371,1 €/milioni a seguito del riaccertamento, sono stati gli uni riscossi per 483,6 €/milioni, con un tasso di smaltimento del 61,3%, e, gli altri, pagati per 2.949,6 €/milioni, con un tasso di smaltimento dell'87,5%.

In ragione dei residui formati nell'esercizio 2010 e di quelli rivenienti da esercizi anteriori la consistenza complessiva dei residui al 31 dicembre 2010, evidenziata nel prospetto seguente, registra, rispetto a quella iniziale (al netto del riaccertamento), una crescita del 215% per quelli attivi e del 9,3% per i passivi.

| <i>(in milioni di euro)</i> | | |
|----------------------------------|----------------|----------------|
| RESIDUI al 31/12/2010 | ATTIVI | PASSIVI |
| a) anteriori al 2010 | 305,2 | 421,5 |
| b) originati dall'esercizio 2010 | 2.179,8 | 3.262,5 |
| Totale | 2.485,0 | 3.684,0 |

I residui attivi e passivi dell'esercizio risultano così composti:

- Residui attivi: del complessivo ammontare, pari a 2.179,8 €/milioni, la quota più consistente è costituita dai residui di parte corrente che assommano a 2.067,1 €/milioni, di cui 1.832,1 €/milioni per entrate contributive (relative a contributi ordinari pensionistici ed ai trattamenti di fine servizio). Tra gli altri residui di parte corrente spiccano quelli relativi ai trasferimenti da parte dello Stato (122,9 €/milioni). A determinare il predetto ammontare complessivo contribuiscono inoltre, con consistenze diverse, i residui in c/capitale (59,9 €/milioni), tra i quali assumono rilievo quelli, pari a 79 €/milioni, connessi alla riscossione di interessi sulla concessione di crediti, e i residui delle partite di giro (€ 58,8 €/milioni, di cui 56 €/milioni concernenti partite sospese);
- Residui passivi: dei complessivi 3.262,5 €/milioni la quasi totalità afferisce alle partite di giro tra le quali primeggiano i residui relativi ai versamenti delle ritenute erariali per un ammontare di 2.338,2 €/milioni. Tra i residui di parte corrente, ammontanti complessivamente a 175,6 €/milioni, risaltano, in ragione della loro consistenza, quelli relativi a: oneri per il personale in attività di servizio, ammontanti a 55,6 €/milioni, di cui 30,6 €/milioni, per componenti del salario accessorio al personale (pagato usualmente nell'anno successivo a conclusione delle verifiche con le organizzazioni sindacali); acquisti connessi al sistema informativo (26,5 €/milioni) e

spese per politiche sociali a favore degli anziani (19,2 €/milioni). Dei residui in conto capitale, che complessivamente ammontano a 530,3 €/milioni, quelli più consistenti riguardano somme rimaste da pagare in relazione a mutui concessi (144,8 €/milioni) e l'importo ancora da rimborsare per l'anticipazione di tesoreria (350 €/milioni).

6.7. *Il conto economico*

La gestione economica si chiude nel 2010 con un disavanzo di 9.025,1 €/milioni, con un incremento del 73,6 % rispetto al precedente esercizio (-5.198,1 €/milioni, di cui 3,9 €/milioni ex ENAM).

Nella prima area del conto, dedicata alla gestione caratteristica, si contrappongono ad un valore della produzione pari a 59.614,1 €/milioni (+1,8% sul 2009) costi complessivi per 69.243,1 €/milioni (+6,9% sul 2009), con un conseguente saldo negativo di 9.629 €/milioni, che peggiora il risultato, pure negativo, dell'esercizio precedente (6.242 €/milioni).

A determinare il peggioramento di tale saldo ha contribuito ampiamente la lievitazione dei costi per servizi, aumentati di 4.443,7 €/milioni, soprattutto per effetto dell'accresciuto ammontare dei costi delle prestazioni istituzionali (passato dal 2009 al 2010 da 63.318,4 a 67.058,5 €/milioni), nonché, ma in minor misura, dell'incremento dei costi relativi ai trasferimenti (dai 707,1 €/milioni del 2009 ai 1.429,9 €/milioni del 2010).

Tra gli altri costi della produzione quelli di maggior consistenza sono rappresentati da: i costi del personale, che registrano un incremento di 18,5 €/milioni; gli oneri diversi di gestione, diminuiti di 5 €/milioni; gli ammortamenti, che aumentano di 2,8 €/milioni in conseguenza anche dei cespiti acquisiti per successione all'ENAM.

Non figurano tra i costi gli accantonamenti al Fondo garanzia prestiti, alimentato con trattenute in conto capitale sulle somme erogate agli iscritti e al personale, i quali movimentano direttamente la corrispondente voce della situazione patrimoniale.

L'impatto del saldo negativo tra valore e costi della produzione sul disavanzo economico del 2010 è mitigato dal risultato positivo sia della gestione finanziaria, (306,3 €/milioni, con un incremento di 42,2 €/milioni sul 2009) che dei proventi e oneri straordinari (317,6 €/milioni, con una diminuzione di 477,9 €/milioni rispetto all'esercizio precedente).

(in milioni di euro)

| CONTO ECONOMICO | | | |
|--|-----------------|-----------------|-------------------|
| | 2009 | 2010 | Differenza |
| VALORE DELLA PRODUZIONE | | | |
| - proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi | 57.412,3 | 58.274,1 | 861,8 |
| - altri ricavi e proventi | 1.129,9 | 1.340,0 | 210,1 |
| Totale valore della produzione (A) | 58.542,2 | 59.614,1 | 1.071,9 |
| COSTI DELLA PRODUZIONE | | | |
| - per materie prime, sussidiarie, consumi di merci | 2,4 | 2,1 | -0,3 |
| - per servizi | 64.172,6 | 68.616,3 | 4.443,7 |
| - per godimento beni di terzi | 16,3 | 12,4 | -3,9 |
| - per il personale | 413,6 | 432,1 | 18,5 |
| - ammortamenti e svalutazioni | 77,7 | 80,6 | 2,9 |
| - rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci | -0,5 | -0,6 | -0,1 |
| - accantonamenti per rischi | -2,8 | 0,3 | 3,1 |
| - accantonamenti ai fondi e oneri | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| - oneri diversi di gestione | 104,9 | 99,9 | -5,0 |
| Totale costi della produzione (B) | 64.784,2 | 69.243,1 | 4.458,9 |
| DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B) | -6.242,0 | -9.629,0 | -3.387,0 |
| PROVENTI E ONERI FINANZIARI | | | |
| - proventi da partecipazione | 5,4 | 7,7 | 2,3 |
| - altri proventi finanziari | 333,9 | 361,1 | 27,2 |
| - interessi ed altri oneri finanziari | -75,1 | -62,5 | 12,6 |
| Totale proventi ed oneri finanziari (C) | 264,2 | 306,3 | 42,1 |
| RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE | | | |
| - rivalutazioni | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| - svalutazioni | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| Totale rettifiche di valore (D) | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI | | | |
| - proventi straordinari | 44,6 | 192,0 | 147,4 |
| - oneri straordinari | -5,2 | -117,5 | -112,3 |
| - sopravvenienze attive ed insussistenze di passivo | 934,2 | 322,5 | -611,7 |
| - sopravvenienze passive ed insussistenze di attivo | -178,2 | -79,4 | 98,8 |
| Totale delle partite straordinarie (E) | 795,4 | 317,6 | -477,8 |
| Risultati prima delle imposte (A-B+ \-C+ \-D+ \-E) | -5.182,4 | -9.005,1 | -3.822,7 |
| - imposte sul reddito dell'esercizio | 15,7 | 20,0 | 4,3 |
| Disavanzo | -5.198,1 | -9.025,1 | -3.827,0 |

6.8. La situazione patrimoniale

I criteri di valutazione adottati dall'Istituto fanno riferimento, oltre che alle previsioni dell'art.2426 cod. civ., alle disposizioni contenute nel DPR 97/2003, nel Regolamento di amministrazione contabilità dell'Istituto e nei principi contabili stabiliti dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.

Dalla tabella che segue, nella quale sono sinteticamente esposti i dati relativi alle attività e passività patrimoniali, risulta che nell'ambito delle prime si è ridotta la consistenza complessiva immobilizzazioni (-502,1 €/milioni sul 2009, soprattutto per effetto delle diminuzioni registrate dalle immobilizzazioni materiali e da quelle finanziarie (cfr., a riguardo, i paragrafi 5.1 e 5.2).

Nell'ambito dell'attivo circolante i residui attivi registrano un aumento di 1.620,6 €/milioni, sul quale ha influito in misura determinante la crescita dei crediti contributivi

(+1.796 €/milioni sul 2009), mentre sono in forte diminuzione le disponibilità liquide (-3.722,1 €/milioni).

Tra le passività l'aumento dei debiti (+6.351,8 €/milioni) è in parte preponderante connesso all'iscrizione tra i residui passivi dell'anticipazione di bilancio ricevuta nel 2010 (6.221 €/milioni).

I rapporti debitori concernenti le anticipazioni di bilancio, concesse nel 1999 (per 1.394,3 €/milioni), nel 2009 (per 5.627 €/milioni) e nell'esercizio successivo, sono esposti in apposita contabilità separata, che evidenzia un debito complessivo dell'INPDAP ammontante a 13.242,3 €/milioni al termine dell'esercizio.

In conseguenza delle variazioni delle attività e passività, e di altre di minore significatività, l'avanzo patrimoniale netto ha registrato nel 2010 un decremento di 9.025,1 €/milioni, che coincide con il disavanzo economico ed assorbe quasi interamente gli avanzi dei precedenti esercizi portati a nuovo (9.311 €/milioni).

Riguardo alla situazione patrimoniale dell'INPDAP va infine ricordato che l'Ente, già dall'esercizio 2009, non iscrive più tra i crediti e debiti, per un pari importo, le anticipazioni interne tra le casse pensioni, dandone evidenza contabile solamente nell'ambito delle situazioni patrimoniali delle singole gestioni.

SITUAZIONE PATRIMONIALE*(in milioni di euro)*

| | 2009 | 2010 | Differenza | Var. % |
|---|-----------------|-----------------|-----------------|--------------|
| ATTIVITA' | | | | |
| IMMOBILIZZAZIONI | | | | |
| a) immobilizzazioni immateriali | 43,5 | 25,4 | -18,1 | -41,6 |
| b) immobilizzazioni materiali | 1.413,2 | 1.347,8 | -65,4 | -4,6 |
| c) immobilizzazioni finanziarie | | | | |
| 1) Partecipazioni: | | | | |
| a) imprese controllate | 1,7 | 1,7 | 0,0 | 0,0 |
| 2) Crediti: | | | | |
| d) verso altri | 0,3 | 0,3 | 0,0 | 0,0 |
| 3) Altri titoli | 1.541,3 | 1.115,8 | -425,5 | -27,6 |
| 4) Crediti finanziari diversi | 8.379,1 | 8.386,0 | 6,9 | 0,1 |
| Totale | 9.922,4 | 9.503,8 | -418,6 | -4,2 |
| Totale immobilizzazioni | 11.379,2 | 10.877,1 | -502,1 | -4,4 |
| ATTIVO CIRCOLANTE | | | | |
| Rimanenze: | | | | |
| 1) materie prime sussidiarie e di consumo | 1,7 | 2,3 | 0,6 | 35,3 |
| Totale | 1,7 | 2,3 | 0,6 | 35,3 |
| Residui attivi | | | | |
| 1) crediti verso utenti, clienti | 130,5 | 59,7 | -70,8 | -54,3 |
| 2) crediti verso iscritti, soci e terzi | 87,0 | 1.883,5 | 1.796,5 | 2.064,9 |
| 4) crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici | 121,6 | 214,5 | 92,9 | 76,4 |
| 4-bis) crediti tributari | 9,6 | 8,2 | -1,4 | -14,6 |
| 5) crediti verso altri | 637,5 | 440,9 | -196,6 | -30,8 |
| Totale | 986,2 | 2.606,8 | 1.620,6 | 164,3 |
| Disponibilità liquide | | | | |
| 1) depositi bancari e postali | 8.329,4 | 4.607,3 | -3.722,1 | -44,7 |
| 3) denaro e valori in cassa | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| Totale | 8.329,4 | 4.607,3 | -3.722,1 | -44,7 |
| Totale attivo circolante | 9.317,3 | 7.216,4 | -2.100,9 | -22,5 |
| RATEI E RISCONTI | | | | |
| 1) ratei attivi | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| 2) risconti attivi | 0,1 | 0,3 | 0,2 | 200,0 |
| Totale | 0,1 | 0,3 | 0,2 | 200,0 |
| Totale attivo | 20.696,6 | 18.093,8 | -2.602,8 | -12,6 |
| PASSIVITA' | | | | |
| PATRIMONIO NETTO | | | | |
| Avanzi (Disavanzi) economici portati a nuovo | 14.509,1 | 9.311,0 | -5.198,1 | -35,8 |
| Avanzo (Disavanzo) economico d'esercizio | -5.198,1 | -9.025,1 | -3.827,0 | 73,6 |
| Totale patrimonio netto | 9.311,0 | 285,9 | -9.025,1 | -96,9 |
| FONDI PER RISCHI ED ONERI | | | | |
| per trattamento di quiescenza e obblighi simili | 88,8 | 90,8 | 2,0 | 2,3 |
| per altri rischi ed oneri futuri | 884,9 | 953,5 | 68,6 | 7,8 |
| Totale Fondi rischi ed oneri futuri | 973,7 | 1.044,3 | 70,6 | 7,3 |
| Residui passivi | | | | |
| verso le banche | 0,3 | 0,1 | -0,2 | -66,7 |
| verso altri finanziatori | 40,0 | 40,0 | 0,0 | 0,0 |
| debiti verso fornitori | 101,8 | 79,2 | -22,6 | -22,2 |
| debiti tributari | 2.143,9 | 2.346,5 | 202,6 | 9,5 |
| debiti istituti di previdenza e sicurezza sociale | 10,4 | 10,8 | 0,4 | 3,8 |
| debiti verso iscritti soci e terzi per prestazioni dovute | 37,9 | 26,8 | -11,1 | -29,3 |
| debiti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici | 7.021,3 | 13.242,3 | 6.221,0 | 88,6 |
| debiti diversi | 1.056,0 | 1.017,7 | -38,3 | -3,6 |
| Totale Debiti | 10.411,6 | 16.763,4 | 6.351,8 | 61,0 |
| RATEI E RISCONTI | | | | |
| Ratei passivi | 0,3 | 0,2 | -0,1 | -33,3 |
| Totale ratei e risconti | 0,3 | 0,2 | -0,1 | -33,3 |
| Totale passivo | 20.696,6 | 18.093,8 | -2.602,8 | -12,6 |

6.9. Gli indici di bilancio

Utili indicazioni, ai fini dell'analisi dell'andamento della gestione nel 2010 possono trarsi dagli indici di bilancio, riportati, e posti a raffronto con quelli dell'esercizio precedente, nella tabella che segue.

Dal primo indice, relativo alla capacità dell'Ente di fare fronte con le entrate contributive all'onere per le prestazioni istituzionali, risulta che il tasso di copertura di quest'ultimo da parte delle prime è diminuito nel 2010 di 3,8 punti percentuali rispetto all'esercizio precedente, nel quale si era pure registrata una sua riduzione, ma di minore entità (circa il 2,5%), rispetto al 2008.

Dall'uno all'altro esercizio il valore del rapporto tra i trasferimenti statali e le uscite per prestazioni istituzionali non ha conosciuto un incremento significativo (+0,04% sul 2009), mentre è rimasta invariata l'incidenza delle spese per beni e servizi su quelle per le prestazioni istituzionali.

Si è ridotto in misura esigua l'indice relativo all'incidenza delle spese per il personale in servizio sulle uscite per le prestazioni istituzionali (-0,03% rispetto al 2009), mentre, pure minimo, è risultato l'aumento del peso di quest'ultime sulle spese correnti (+0,05% sul 2009).

Un deciso peggioramento nel 2010, di oltre 23 punti percentuali rispetto all'esercizio precedente, ha invece registrato il valore dell'ultimo indice (già diminuito nel 2009 di circa il 9% sul 2008), e ciò per l'effetto combinato dell'ingente contrazione del patrimonio netto e della crescita delle uscite per le prestazioni istituzionali.

(in milioni di euro)

| | 2009 | 2010 |
|--|-------------------|-------------------|
| ENTRATE CONTRIBUTIVE (ENTRATE PROPRIE) | 57.389.648.454,55 | 58.274.089.916,42 |
| USCITE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI | 63.304.378.294,42 | 67.088.826.644,54 |
| % | 90,66 | 86,86 |
| TRASFERIMENTI STATALI | 122.659.188,25 | 152.358.504,96 |
| USCITE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI | 63.304.378.294,42 | 67.088.826.644,54 |
| % | 0,19 | 0,23 |
| USCITE PER SPESE BENI E SERVIZI | 169.509.454,10 | 179.675.219,03 |
| USCITE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI | 63.304.378.294,42 | 67.088.826.644,54 |
| % | 0,27 | 0,27 |
| USCITE PER SPESE PERSONALE IN SERVIZIO | 389.336.355,20 | 396.777.068,70 |
| USCITE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI | 63.304.378.294,42 | 67.088.826.644,54 |
| % | 0,62 | 0,59 |
| USCITE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI | 63.304.378.294,42 | 67.088.826.644,54 |
| USCITE PER SPESE CORRENTI | 64.688.646.377,00 | 68.520.734.666,30 |
| % | 97,86 | 97,91 |
| PATRIMONIO NETTO | 9.246.054.317,00 | 285.877.397,00 |
| USCITE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI | 63.304.378.294,42 | 67.088.826.644,54 |
| % | 23,49 | 0,43 |

7. Andamento della gestione 2010–2011-2012

Ai fini di una prima valutazione in merito all'andamento della gestione nel 2011 e 2012 vengono poste a raffronto nella tabella seguente le risultanze economico-finanziarie del bilancio consuntivo per il 2010 con i dati previsionali per i due esercizi successivi.

(in milioni di euro)

| ANDAMENTO DELLA GESTIONE GENERALE | 2010 | 2011 | 2012 |
|--|-------------|-------------|-------------|
| Risultato finanziario di competenza | -2.339 | -3.335 | -143 |
| Risultato finanziario di cassa | 4.607 | 1.052 | -123 |
| Avanzo di amministrazione a fine esercizio | 3.408 | 181 | 38 |
| Risultato economico | -9.025 | -11.492 | -13.281 |

Mostra la tabella che il disavanzo finanziario previsto per l'esercizio 2011 (ammontante, secondo gli stanziamenti iniziali, a 2.046 €/milioni) viene ad attestarsi, in base all'assestamento e seconda variazione di bilancio, su 3.335 €/milioni, con una crescita di 996 €/milioni rispetto al consuntivo 2010, dovuta alla diversa dinamica di crescita delle entrate e delle spese, che passano, rispettivamente, da 84.871 a 85.200 €/milioni (+328 €/milioni) e da 87.210 a 88.534 €/milioni (+1.324 milioni), comprese le partite di giro (da 15.143 a 15.480 €/milioni).

Il previsto disavanzo è la risultante dei saldi, di diverso segno, di parte corrente (-11.187 €/milioni) e di conto capitale (7.852 €/milioni), a determinare i quali hanno influito, da un lato, lo sbilancio tra le entrate contributive e le uscite per le prestazioni istituzionali, ammontante a 10.472 €/milioni (8.649 €/milioni nel 2010) e, dall'altro, l'apporto, tra le entrate in conto capitale, dell'anticipazione statale per 9.156 €/milioni.

Rispetto al 2010 diminuisce l'ammontare del risultato finanziario di cassa e dell'avanzo di amministrazione a fine esercizio (rispettivamente, di 3.555 e 3.227 €/milioni), ed aumenta (di 2.467 €/milioni) il disavanzo economico, intonato dalle previsioni finanziarie di parte corrente.

Dal bilancio di previsione per il 2012 risulta in netto miglioramento il disavanzo finanziario che si attesta sull'ammontare di 143 €/milioni, con un decremento di 3.192 €/milioni rispetto al dato dell'esercizio precedente, e ciò per effetto di una crescita delle entrate superiore a quella delle uscite (rispettivamente +5.147 e +1.955 €/milioni sul 2011).

Dal 2011 al 2012 il saldo di parte corrente passa da -11.187 a -13.077 €/milioni e quello di conto capitale da 7.852 a 12.934 €/milioni. L'incremento (pari a 1.890 €/milioni) del saldo negativo tra entrate e spese correnti, imputabile soprattutto alla prevista crescita (per un ammontare di 1.728 €/milioni) delle uscite per le prestazioni istituzionali, a fronte di entrate contributive solo di poco variate, risulta più che compensato dal saldo positivo tra entrate e uscite in conto capitale (5.082 €/milioni), in aumento per l'effetto combinato della crescita (pari a 4.238 €/milioni) delle prime, in gran parte costituite dalle anticipazioni statali per 13.520 €/milioni, e della flessione delle uscite (-844 €/milioni).

A fine 2012 il risultato di cassa è di segno negativo registrando una diminuzione di 1.175 €/milioni rispetto al 2011, l'avanzo di amministrazione, si riduce a 38 €/milioni, in ragione del prelievo (per 143 €/milioni) con il quale viene fronteggiato il disavanzo finanziario, e, parallelamente, peggiora il disavanzo economico che tocca i 13.281 €/milioni (+1.789 €/milioni rispetto al 2011).

Da quanto sin qui detto risulta evidente che anche negli esercizi 2011 e 2012 il fattore predominante riguardo all'andamento della gestione è il crescente squilibrio strutturale tra i contributi e le prestazioni istituzionali (ammontante, secondo le previsioni per il 2012, a 12.102 €/milioni), con conseguente necessità dell'apporto finanziario da parte dello Stato, commisurato, di anno in anno, all'entità dello sbilancio.

E' altresì da porre in evidenza che il *trend* decrescente dell'avanzo di amministrazione depone ormai per il suo prossimo esaurimento, venendo così meno la possibilità di copertura degli eventuali futuri disavanzi finanziari mediante prelievi dallo stesso, copertura ancora effettuabile nel 2011 e 2012 secondo i dati previsionali sopra esposti.

8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Anche nell'esercizio oggetto del presente referto le risultanze finanziarie, economiche e patrimoniali della gestione sono decisamente improntate dallo squilibrio tra le entrate contributive e le uscite per le prestazioni pensionistiche, cui si è aggiunto nello stesso esercizio un cospicuo sbilancio relativo alle prestazioni previdenziali, e presentano, in base ai dati di consuntivo, i seguenti valori (in parentesi sono indicate le variazioni rispetto all'esercizio precedente):

- un disavanzo finanziario di competenza pari a 2.338,9 €/milioni (+1.545 €/milioni), fronteggiato mediante prelievo dall'avanzo di amministrazione;
- un avanzo di cassa di 4.607,3 €/milioni (-3.722,1 milioni);
- un avanzo di amministrazione ammontante a 3.408,2 €/milioni (-2.137,1 €/milioni) ed il cui decremento è pari alla sommatoria del prelievo a copertura del disavanzo finanziario, del saldo positivo del riaccertamento dei residui e dell'avanzo di amministrazione dell'ex ENAM al 30 luglio 2010;
- un disavanzo economico di 9.025,1 €/milioni (+4.827 €/milioni), con un forte divario, rispetto all'ammontare del disavanzo finanziario, dovuto alla gestione in conto capitale i cui risultati non transitano nel conto economico ma hanno rilevanza solo patrimoniale;
- un avanzo patrimoniale netto pari a 285,9 €/milioni (-9.025,1 €/milioni), ridottosi in ragione del disavanzo economico.

Lo sbilancio tra il gettito contributivo (accertato) e le spese (impegnate) per i trattamenti pensionistici (compresa l'indennità *una tantum*) ha raggiunto l'ammontare di 7.049,1 €/milioni (5.865,2 €/milioni nel 2009).

L'aumento del deficit pensionistico dal 2009 al 2010 è stato determinato dal diverso tasso di crescita delle entrate contributive e delle spese, passate, rispettivamente, da 50.439 a 51.228,8 €/milioni (+1,57%) e da 56.304,2 a 58.277,9 €/milioni (+3,51%), con conseguente decremento (dall'89,58% all'87,90%) del rapporto percentuale tra le une e le altre (tasso di copertura).

Tale lievitazione dell'onere pensionistico è soprattutto imputabile all'accresciuto numero delle pensioni in essere a fine esercizio e all'incremento dell'ammontare medio annuo delle stesse, dovuto, in larga misura, alla perequazione automatica ed anche alla crescita dell'importo medio generale delle nuove pensioni decorrenti nell'anno.

Un forte squilibrio si è registrato anche tra la spesa per le prestazioni previdenziali (TFS, TFR e ASV), cresciuta da 6.866,4 a 8.644,7 €/milioni (+25,89%) e la correlata contribuzione, passata da 6.498,6 a 6.540,9 €/milioni (+0,65%),

conseguendone un saldo negativo di 2.103,8 €/milioni (367,8 nel 2009) ed un tasso di copertura che scende dal 94,64% al 75,66%.

Sul deciso aumento di tale sbilancio hanno influito le modifiche introdotte dal D.L. 78/2010 in ordine alle modalità di calcolo e di pagamento dell'indennità di buonuscita, del TFR e delle altre indennità corrisposte *una tantum*. Modifiche prevedenti l'applicazione, a decorrere dal 1° gennaio 2011, della disciplina relativa al TFR e la rateizzazione delle prestazioni di importo superiore a € 90.000 e dalle quali è derivato un sicuro effetto incentivante riguardo alle decisioni di dimettersi dal servizio, specialmente degli iscritti con emolumenti più elevati, intensificatesi nell'ultima parte dell'anno 2010.

A fronte del deficit pensionistico è stata concessa dal Ministero dell'economia un'anticipazione di bilancio per 6.221 €/milioni (5.627 €/milioni nel 2009) cui si è aggiunta un'anticipazione di tesoreria di 2.000 €/milioni, necessaria all'Istituto per fronteggiare un temporaneo squilibrio di liquidità nel mese di dicembre 2010 ed ininfluente (a differenza della prima) sull'entità del disavanzo finanziario del 2010, risultando la stessa accertata ed in pari importo impegnata (per il rimborso) nell'esercizio.

Al netto di tali anticipazioni 2010 viene a risultare pari a 8.559,9 €/milioni l'ammontare del deficit finanziario del 2010, quale determinato dai saldi tra le entrate e le uscite relative alle quattro macro-aree (Prestazioni pensionistiche; Prestazioni previdenziali; Prestazioni creditizie e welfare; Spese di investimento/disinvestimento e funzionamento) in cui può essere suddivisa l'intera attività dell'Istituto (cfr. il paragrafo 6.3). Tra i saldi ha segno positivo solo quello dell'area relativa alle prestazioni creditizie e welfare.

Lo sbilancio complessivo delle prime due aree sopra indicate raggiunge i 8.323,9 €/milioni (5.863,2 €/milioni nel 2009), in ragione soprattutto del saldo negativo dell'area delle prestazioni pensionistiche (6.783,6 €/milioni ed incidente per 79,25% sul disavanzo complessivo) e di quello, di pari segno, relativo alle prestazioni previdenziali (2.540,3 €/milioni, con un'incidenza 29,68%). Altro risultato di segno negativo registra l'ultima area (154,5 €/milioni), ma in diminuzione rispetto al 2009 (337,6 €/milioni), mentre alleggerisce il disavanzo complessivo l'eccedenza delle entrate sulle uscite nell'area delle prestazioni creditizie e welfare, con un saldo di 918,5 €/milioni (invece negativo, per un ammontare di 120,1 €/milioni, nel 2009).

I dati del consuntivo per l'esercizio 2010 pertanto confermano ulteriormente quanto più volte evidenziato dalla Corte nei propri referti, e cioè che lo squilibrio tra le entrate contributive e le spese per le prestazioni pensionistiche, destinato ad

umentare secondo le previsioni per il 2011 e il 2012, costituisce, agli effetti dei risultati gestionali, un fattore predominante e di carattere strutturale. Fattore sul quale si riflettono scelte politiche, tradottesi in disposizioni normative, alcune risalenti ad anni addietro ed altre più recenti sino all'attualità.

Intese queste ultime a perseguire un difficile equilibrio tra la riduzione della spesa per il personale in attività (con misure quali: la limitazione del *turn over* nel pubblico impiego; l'obbligo reiteratamente imposto alle Amministrazioni di ridurre la dotazione organica, con conseguente necessità del riassorbimento delle unità di personale soprannumerarie venute così a crearsi; il freno alla crescita dei trattamenti economici anche accessori del personale; il taglio, in misura percentuale, dei trattamenti superiori a determinati importi) e il contenimento della spesa pensionistica (mediante: la previsione di "finestre" per il conseguimento della pensione, che si traducono, di fatto, nell'allungamento dell'attività lavorativa oltre il limite dell'età pensionabile; l'inasprimento dei requisiti necessari per le pensioni di anzianità e di vecchiaia; l'introduzione di limiti relativamente alla perequazione automatica dei trattamenti pensionistici; la previsione di un contributo di perequazione, di valore progressivo, a carico delle pensioni di ammontare più elevato).

Riguardo all'altro settore dell'attività istituzionale dell'INPDAP, relativo alle prestazioni creditizie e sociali e con forte valenza sul piano dell'identità dell'Istituto, è da dire che l'apposita Gestione unitaria chiude nel 2010, come già accennato, con un saldo positivo, il quale ha consentito la restituzione in favore delle altre gestioni dell'INPDAP di gran parte delle anticipazioni da queste nel tempo erogate.

A determinare tale risultato hanno contribuito sia le entrate, soprattutto con un incremento (da 1.143,8 €/milioni del 2009 a 1.594,2 €/milioni) delle quote di rientro di prestiti e mutui, dovuto tra l'altro alla chiusura anticipata dell'operazione di cartolarizzazione SCIC, che le spese, con la loro consistente flessione, imputabile principalmente alla contrazione di quelle per concessioni di prestiti e mutui e per rimborsi e storni (da 1.950,7 a 1.443,7 €/milioni), in parte compensata dall'aumento della spesa per le prestazioni sociali (da 95,9 a 129,2 €/milioni).

Di quest'ultima la quota maggiore risulta, come sempre, quella destinata alle vacanze dei giovani nei centri siti in Italia e all'estero, pari nel 2010 a 70,7 €/milioni, con un incremento di 6,6 €/milioni rispetto all'esercizio precedente, ma con un peso sulle uscite complessive per le prestazioni sociali inferiore a quello del 2009 (54,7% a fronte del 67%), mentre cresce decisamente, a seguito di specifico indirizzo da parte del CIV, la spesa sociale per gli anziani (da 2,1 a 20 €/milioni). Tra le altre prestazioni registrano aumenti di spesa le borse di studio e assegni universitari (da 11,9 a 13,7

€/milioni), la formazione professionale dei giovani (da 2,5 a 8,1 €/milioni), mentre sono di poco variate (con un ammontare di oltre 15 €/milioni) le uscite per le strutture sociali (convitti, case soggiorno e istituto magistrale). Per le prestazioni assistenziali ex ENAM sono stati assunti impegni per 1,1 €/milioni.

Riguardo alla restante area di attività dell'Istituto (Spese per Investimenti/Disinvestimenti e Funzionamento), le cui componenti più significative sono rappresentate, relativamente alle entrate, dai redditi e proventi della gestione patrimoniale e, riguardo alle uscite, dalle spese di funzionamento (costituite da quelle per gli organi e il personale e per l'acquisto di beni e servizi), va evidenziato che l'ammontare complessivo di queste ultime, pur aumentato rispetto al 2009 (con 576,4 €/milioni a fronte di 558,8 €/milioni), ha registrato un'incidenza sulle spese correnti inferiore quella dell'esercizio precedente (0,84% a fronte dello 0,86%).

Relativamente alla predetta gestione si fa rinvio ai dati di cui al capitolo n.5, dai quali risultano la consistenza e relative variazioni sia del patrimonio immobiliare e mobiliare dell'Istituto (per entrambi le notizie di carattere generale sono esposte nel precedente referto) che dei connessi redditi e dei proventi da cessione. Nello stesso capitolo si è data sintetica informazione riguardo alla recente vicenda relativa alla fusione con altra società di gestione del risparmio della FIMIT sgr di cui è azionista l'INPDAP.

In merito ai traguardi raggiunti sul piano della produttività si registra nel 2010 un incremento del 3,9% del volume della produzione complessiva rispetto a quella dell'anno precedente (nel quale erano state 3.066.637 le pratiche definite) ed un calo del 12,1%, sempre rispetto al 2009, delle pratiche in attesa di definizione.

Pur dando atto di tali risultati positivi la Corte non può non rilevare che l'entità delle giacenze rimane ancora cospicua alla fine dell'esercizio, con conseguente necessità dell'adozione da parte dell'Istituto di ogni misura utile a riportarne la consistenza entro limiti fisiologici.

L'efficacia di tali interventi si correla, ed in tal senso si è pronunciato espressamente il CIV in sede di approvazione del consuntivo del 2010, ad un miglioramento del complesso delle risorse informatiche dell'Istituto, quale "leva prioritaria e fondamentale per elevare la qualità e la quantità delle prestazioni e dei servizi erogati".

L'ammontare della spesa impegnata nel 2010 per l'informatica (84,4 €/milioni) è risultato inferiore a quello del 2009 (101,8 €/milioni), soprattutto per effetto del cospicuo decremento della spesa in conto capitale, quasi dimezzata rispetto al 2009, dovuto al ritardo, giustamente posto in evidenza dal Collegio dei sindaci, del

programmato avvio della nuova fase implementativa del sistema informativo normalizzato (SIN).

Nel capitolo iniziale del presente referto, cui pure si rinvia, sono state richiamate le innovazioni introdotte dal D.L. 78/2010 riguardo agli organi ed alle competenze istituzionali dell'INPDAP (ampliate per successione all'ENAM) e, con riferimento a quelle relative agli organi, si è rinnovato l'auspicio - formulato in considerazione di ravvisati aspetti problematici, relativi sia al funzionamento del c.d. sistema duale, che ad una ulteriore questione riguardante il rapporto tra le rispettive attribuzioni del Presidente e del Direttore generale in materia di nomina dei dirigenti generali - di un intervento normativo chiarificatore, eventualmente anche nell'ambito di una più ampia rivisitazione del sistema di governo dell'Ente.

In ordine alla successione all'ENAM sono state evidenziate le azioni poste in essere dall'Istituto ai fini dell'erogazione delle prestazioni assistenziali già di competenza dell'ente soppresso e, sempre nel medesimo capitolo, si è dato atto dell'avvenuta tempestiva adozione, in adempimento di quanto prescritto dal D.Lgs. 150/2009, dei basilari atti (Sistema di misurazione e valutazione della performance, Piano della performance e Programma triennale per la trasparenza e l'integrità) occorrenti per la graduale attuazione del ciclo di misurazione, valutazione e trasparenza della performance introdotto dal decreto medesimo.



PAGINA BIANCA